

ABANDONING FGM ON FM!

Abandoning FGM on FM! è un programma coordinato da AIDOS, Associazione italiana donne per lo sviluppo, finanziato da UNFPA – Fondo delle Nazioni Unite per la popolazione, e realizzato in collaborazione con Audiodoc, Associazione italiana di autori e autrici indipendenti di audio documentari, e con diverse organizzazioni locali africane, che ha come obiettivo la ricerca e lo sviluppo di percorsi che rendano la radio uno strumento più efficace nell'ambito delle campagne per la promozione dell'abbandono delle mutilazioni genitali femminili (MGF) nei paesi africani dove sono diffuse.

Lo strumento innovativo utilizzato da *Abandoning FGM on FM!* è proprio l'audio documentario, che permette di tracciare un ritratto più vivo ed emozionante di una tematica complessa come le mutilazioni dei genitali femminili, diffuse in 28 paesi africani e in alcuni paesi asiatici, cui sono state sottoposte già 130 milioni di donne mentre si stima che siano 3 milioni le bambine che rischiano la stessa sorte ogni anno.

Nelle società patriarcali dove le mutilazioni dei genitali femminili sono diffuse, essa sono considerate essenziali per garantire la fedeltà coniugale delle donne, e dunque l'onore della famiglia. Il rispetto di questa tradizione definisce inoltre l'appartenenza al gruppo etnico: sottrarre le proprie figlie significa esporle al rischio di essere emarginate dalla comunità, di non riuscire a trovare marito e dunque ad avere figli, realizzandosi pienamente come donne. Per questo, nonostante oltre 30 anni di campagne di sensibilizzazione e l'approvazione, in quasi tutti i paesi africani, di leggi che vietano la pratica, essa resiste, soprattutto nei contesti rurali.

Il programma è iniziato in via sperimentale nel 2008 a Ouagadougou, in Burkina Faso, dove Anna Maria Giordano di Audiodoc ha condotto un workshop con 16 giornalisti/e e rappresentanti di organizzazioni locali impegnate per la prevenzione delle mutilazioni dei genitali femminili. In 4 giorni sono stati prodotti una campagna pubblicitaria radiofonica, un notiziario, un'intervista a un testimonial e un audio documentario. Per il ruolo di testimonial è stato scelto il rapper locale Smokey, che ha anche composto un pezzo hip hop focalizzato sull'abbandono della pratica nel suo paese. *Sont ils au courant? Hommes et excision* (Cosa ne sanno? Uomini ed escissione), questo il titolo dell'audio documentario prodotto, è una raccolta di testimonianze su cosa gli uomini fanno e pensano delle mutilazioni dei genitali femminili.

Per coprire le richieste delle radio locali e delle organizzazioni impegnate sul campo in Burkina Faso sono stati prodotti oltre 100 CD con i materiali audio del workshop: l'audio documentario e gli spot sono stati trasmessi ripetutamente dalle radio e la stampa burkinabé ha dato grande risalto all'iniziativa, al punto che UNFPA ha deciso di finanziare nel 2010 una seconda fase del programma *Abandoning FGM on FM!*.

L'obiettivo era quello di formare una squadra di 16 giornalisti e operatori di ONG proveniente da Kenya, Tanzania ed Etiopia sull'uso della radio come strumento per promuovere l'abbandono delle mutilazioni genitali femminili nei loro paesi. Il programma è coordinato da Cristiana Scoppa, responsabile dei programmi di prevenzione delle MGF per AIDOS; la fase operativa è stata curata da Jonathan Zenti di Audiodoc con la collaborazione di Beatrice Rappo.

Il programma è stato diviso in tre missioni: una prima a maggio che ha consentito di monitorare il territorio, capire come le mutilazioni genitali vengono vissute e affrontate in Kenya, parlare con alcuni/e esperti/e e donne che hanno subito la pratica; tale missione è servita anche per mettere a punto una sorta di “passaggio di testimone” tra Anna Maria Giordano e Jonathan Zenti, cioè tra l'esperienza in Burkina Faso, e quella nuova che si andava ad affrontare.

La seconda missione ha invece visto lo svolgimento del corso vero e proprio, condotto da Jonathan Zenti e Beatrice Rappo e coordinato sul posto da AMWIK, Association of media in Women in Kenya. **I/le partecipanti hanno prodotto due spot per una campagna pubblicitaria, un'intervista al gruppo musicale Hope Raisers, che ha anche composto una colonna sonora per il corso, e due audio documentari.**

I due spot sono stati realizzati utilizzando interviste a due donne che hanno subito MGF ma hanno scelto di schierarsi a favore dell'abbandono della pratica. Solitamente le campagne pubblicitarie finalizzate alla “prevenzione” sociale sono realizzate in studio e non hanno quasi mai un contatto diretto con la materia trattata. In questo caso, invece, le vittime di mutilazioni sono state intervistate sul campo: in fase di produzione, quindi, non è stato necessario inventare niente, perché le storie erano già disponibili e, ciò che più importa, erano storie vere.

Il corso si è poi concentrato sulla produzione di due audio documentari, uno composto di voci di sole donne, l'altro con voci di soli uomini. Il primo ha come titolo *Okuaruka na Amurata*, che sono i due termini con cui vengono chiamate le mutilazioni dei genitali femminili nella cultura Kissi e nella cultura Masai, due tra i gruppi etnici con il più alto tasso di diffusione delle MGF in Kenya. **Il documentario raccoglie esperienze di donne che hanno subito MGF, di praticanti tradizionali che hanno deciso di “abbandonare il coltello”, di donne scampate “per caso” alla pratica e che ora si impegnano affinché le altre ragazze della loro stessa tribù non subiscano la stessa sorte.**

Il secondo invece si intitola *Wanatahiriwa Wapi*, letteralmente “dove tagliano”. È una raccolta di voci di uomini che descrivono cosa fanno delle mutilazioni genitali femminili: **un giardiniere che non sa dove “tagliare”, un antropologo Masai che descrive il culto del dolore nella tradizione del suo popolo, un guardiano che si pente di aver accettato di sottoporre le proprie figlie alla pratica.**

Tutte le produzioni sono state realizzate da due redazioni composte dai/le partecipanti, che comprendevano sia giornalisti che operatori di ONG locali, uomini e donne, di diversi gruppi etnici. Alcune delle partecipanti avevano esse stesse subito la pratica, un aspetto che ha contribuito a rendere tutti più consapevoli dell'importanza del “come si parla” di MGF, in maniera da non risvegliare inutilmente ferite sopite oppure generare chiusura e resistenza.

C'è stata infine una terza missione di monitoraggio, in cui sono stati valutati gli audio documentari che i/le partecipanti hanno prodotto e si sono seguite le attività che alcuni/e hanno intrapreso dopo il corso per contribuire ad accelerare l'abbandono delle mutilazioni dei genitali femminili. Questa fase di monitoraggio è stata anche video-ripresata per un breve documentario di presentazione, a cura della regista Cristina Mecci.

Inoltre Jonathan Zenti e Beatrice Rappo stanno realizzando per Audiodoc un audio documentario dal titolo “Stella/Zara” che raccoglierà le decine di interviste raccolte in

Kenya nel corso delle tre missioni e che verrà presentato a marzo a Roma all'interno di evento in cui verranno presentate tutte le attività di AIDOS sulle mutilazioni genitali.

“Abbiamo deciso di puntare sugli audio documentari”, spiega Cristiana Scoppa di AIDOS, “perché hanno offrono la possibilità di dare voce alle persone comuni che compiono scelte coraggiose, come quella di abbandonare la pratica in contesti dove essa è una norma sociale interiorizzata da tutti/e, ponendosi fuori dal solco rassicurante della tradizione, di “ambientarle”, con il suono, dentro il loro stesso territorio. Questo fornisce agli ascoltatori la possibilità di identificarsi con i/le protagonisti/e, perché non si tratta dei soliti “testimonial” o di personalità in vista, ma di persone che sono, semplicemente, membri della stessa comunità. AIDOS, come ONG, opera in paesi dove da molti anni vengono diffusi messaggi sull'abbandono delle mutilazioni. Molti passi avanti sono stati fatti, ma ci sono ancora molte persone che restie ad abbandonare ciò che considerano semplicemente la propria “cultura”, le proprie “tradizioni”. Ma cultura e tradizioni non sono elementi fissi nel tempo, ma processi in continua evoluzione: quello che cerchiamo di fare, è “fare leva” sulle persone che decidono di cambiare, che mettono al primo posto la salute delle donne, siano esse madri, padri, mariti, sorelle, dando loro voce e offrendo loro la possibilità di raccontare e motivare le proprie scelte, rassicurando così chi ascolta e magari si sta interrogando sulla scelta da compiere per le proprie figlie. E arrivare, in questo modo, a un cambiamento dei comportamenti che comprenda anche l'abbandono della pratica delle mutilazioni genitali femminili”.

“Quello che siamo riusciti a creare nel corso di questi due anni con AIDOS”, aggiunge Jonathan Zenti – conduttore del workshop e audio documentarista di Audiodoc, “non è solo un corso di formazione, ma una occasione di scambio e apprendimento reciproco tra tutte le persone coinvolte: dai committenti agli organizzatori, dai/le docenti ai/le partecipanti. Da un lato noi abbiamo fornito le competenze tecniche e metodologiche per intervenire con la radio su una esigenza di cambiamento sociale sentita con sempre maggiore forza nei paesi africani anche grazie alle campagne di sensibilizzazione che vi sono condotte da molto tempo. Dall'altro i/le partecipanti e le persone intervistate ci hanno fornito le indicazioni critiche per muoverci in questo campo riducendo quanto più possibile il margine di errore. Il programma è stato caratterizzato da un scambio continuo e paritario, non gerarchico, in cui ognuno è stato libero di suggerire elementi per tracciare la traiettoria del percorso che stavamo costruendo. Occupandomi di audio documentari, direi che la cosa che abbiamo imparato tutti a fare meglio è stato “l'ascolto”. È ancora presto per dire se sono stati fatti passi in avanti; ma se così fosse, si tratta di passi avanti fatti insieme, italiani/e e africani/e, grazie alla forza generata dal lavoro di gruppo. E questo rende molto difficile tornare indietro”.

Tutte le produzioni sono disponibili sul sito di Audiodoc alla pagina http://www.audiodoc.it/archivio_scheda.php?id_scheda=153

INFO:

AUDIODOC

www.audiodoc.it

Jonathan Zenti

zenti.audiodoc@gmail.com



+39 340 0747227

AIDOS – Associazione italiana donne per lo sviluppo

Via dei Giubbonari 30 – 00186 Roma

Tel. 06 6873214/196

aidos@aidos.it

www.aidos.it

Cristiana Scoppa, cell. 339 1488018, c.scoppa@aidos.it